

Il Patto Formativo territoriale tra la scuola e gli altri soggetti formativi

INDICE

TITOLO I – OBIETTIVI E GESTIONE DEL PATTO PER LA SCUOLA

Articolo 1 - Ambito territoriale

Articolo 2 – Durata

Articolo 3 - Obiettivi

Articolo 4 - Strumenti di gestione del Patto

TITOLO II – SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Articolo 5 - Il diritto allo studio

Articolo 6 - Il servizio di refezione scolastica

Articolo 7 - Il servizio di trasporto scolastico

Articolo 8 - I servizi di accoglienza Pre e Post-scuola

Articolo 9 - L'erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

TITOLO III - ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Articolo 10 - L'integrazione scolastica degli alunni disabili

Articolo 11 - L'inserimento scolastico degli alunni stranieri

Articolo 12 - La prevenzione del disagio e promozione del benessere a scuola

Articolo 13 - L'assolvimento dell'obbligo scolastico

Articolo 14 - Il sostegno alla qualificazione dell'offerta formativa

TITOLO IV – EDIFICI SCOLASTICI

Articolo 15 - L'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche

Articolo 16 - La manutenzione degli edifici scolastici

Articolo 17 - L'applicazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi

TITOLO V – ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE, RICERCA E COPROGETTAZIONE

Articolo 18 - L'osservatorio del sistema educativo e formativo

Articolo 19 - La progettazione collegata al patto per la scuola

TITOLO I – OBIETTIVI E GESTIONE DEL PATTO PER LA SCUOLA

Art. 1 - Ambito territoriale

L'ambito territoriale di riferimento comprende i Comuni di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo' ed eventuali associazioni ed enti del terzo settore anche confinanti.

Le Parti, consapevoli della interdipendenza del sistema di istruzione da enti e istituzioni diverse e per concretizzare un'idea condivisa di educazione, si impegnano a coinvolgere gli altri soggetti interessati presenti sul territorio. In tal senso, il Patto deriva da un percorso partecipativo che ha portato ad un coinvolgimento di tutte le componenti del sistema educativo cittadino.

Art. 2 – Durata

Il Patto per la Scuola ha durata di cinque anni a far tempo dalla data di sottoscrizione. Le parti si impegnano annualmente a verificarne contenuti ed attuazione. Specifici documenti tematici potranno essere elaborati e assunti ad integrazione del Patto stesso.

Art. 3 - Obiettivi

Il presente Patto per la Scuola persegue la qualificazione del sistema di istruzione e formazione quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. In particolare il documento è indirizzato a:

- dare attuazione ai contenuti della “Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia” con particolare riferimento ai diritti delle bambine e dei bambini di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità, di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione, di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse;
- promuovere l’educazione degli alunni alla conoscenza e al rispetto dei diritti e doveri che il vivere insieme con altri comporta;
- definire interventi per il dimensionamento della rete scolastica assicurando una equilibrata distribuzione sul territorio;
- promuovere il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia dei percorsi di insegnamento/apprendimento;
- sostenere interventi per prevenire il disagio e promuovere il benessere in ambito scolastico, valorizzando la valenza educativa delle attività formative come sostegno allo sviluppo personale degli allievi;
- promuovere iniziative per lo sviluppo della didattica interculturale e per il miglioramento dei processi di inclusione degli alunni di origine straniera e delle loro famiglie;
- sostenere l’integrazione degli alunni in condizione di disabilità per consentire a ciascuno di raggiungere i propri traguardi di sviluppo e contribuire a diffondere una cultura di accettazione e accoglienza delle diversità;
- sviluppare azioni di orientamento scolastico per promuovere il percorso formativo più adatto a ciascun allievo;
- concordare interventi di formazione a favore di dirigenti, docenti e personale della scuola;
- favorire la partecipazione degli alunni e delle loro famiglie alla vita della scuola.
- favorire l’utilizzo di spazi educativi esterni alla scuola (scuola a cielo aperto), sia in dotazione agli enti locali che ad associazioni e a privati
- promuovere la collaborazione tra associazioni, cooperative, proloco, comitato genitori, in ottica di valorizzazione del territorio
- garantire servizi di accesso alla scuola in ottica di integrazione ed ecosostenibilità (es. piedibus, reti green, valorizzazione delle eccellenze green del territorio)

- concordare interventi di formazione e supporto allo studio con associazioni di volontariato e no profit
- organizzare giornate di scuola all'aperto, in luoghi diversi da quelli scolastici

Art. 4 - Strumenti di gestione del Patto

Le Parti convengono di costituire per la gestione e il monitoraggio del Patto i seguenti organismi :

- Tavolo Istituzionale
- Tavolo di confronto con il Terzo Settore
- Tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali
- Gruppi di lavoro

A) Tavolo istituzionale

1. Il Tavolo istituzionale è composto dai Sindaci dei Comuni di Lozzo Atestino, Vo', Cinto Euganeo, dagli Assessori Comunali alle Politiche scolastiche, che eleggono tra loro un presidente, dal Dirigente scolastico, dalle Associazioni rappresentative del territorio, dal Comitato dei Genitori.

2. Il Tavolo si riunisce su convocazione del Presidente in accordo con il Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale.

3. Il Tavolo ha funzioni di confronto e verifica sui contenuti, di attuazione del Patto e di condivisione di progetti e iniziative per la qualificazione del sistema educativo locale. Approva inoltre i documenti tematici elaborati successivamente all'approvazione del Patto.

4. Al Tavolo possono essere invitati, oltre ai collaboratori dei soggetti componenti, ulteriori uffici e servizi comunali e altri soggetti istituzionali e della società civile, il cui intervento si renda opportuno per meglio trattare gli argomenti affrontati. Il tavolo può inoltre avvalersi del confronto con il sistema universitario locale e l'alta formazione competenti nei diversi ambiti.

B) Tavoli di confronto col Terzo Settore e le Organizzazioni sindacali

Hanno la funzione di acquisire contributi e proposte per la programmazione delle politiche educative locali e di garantire un costante confronto sulle tematiche del Patto.

C) Gruppi di lavoro

Eventuali Gruppi di lavoro su specifici argomenti possono essere istituiti dalla Tavolo Istituzionale, che ne stabilisce compiti, composizione, tempi e modalità operative.

TITOLO II - SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 5 - Il diritto allo studio

I Comuni di Lozzo Atestino, Cinto e Vo', sulla base della normativa statale e regionale, garantiscono a tutti gli alunni i servizi e le prestazioni necessarie a rendere effettivo il diritto allo studio come impegno a rimuovere gli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione.

Art. 6 - Il servizio di refezione scolastica

Il servizio di ristorazione, con il duplice obiettivo nutrizionale ed educativo, riveste ruolo primario per la salute e il benessere degli alunni. I Comuni garantiscono il servizio a bambini e ragazzi che frequentano le attività scolastiche e formative pomeridiane delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Il menu servito è stilato in accordo con il Servizio Dietetico dell'AUSL ed intende garantire alla comunità scolastica un pasto gradevole, preparato con alimenti di qualità e nutrizionalmente corretto. Il servizio persegue inoltre l'obiettivo di promuovere i prodotti locali, a chilometro zero, da agricoltura biologica, nonché provenienti da beni confiscati alle mafie e dal commercio equo e solidale. La trasparenza del servizio erogato e la verifica della qualità percepita si realizzano tramite l'attività delle Commissioni Mensa, designate annualmente dagli Istituti Scolastici e composte da 2 rappresentanti dei genitori e 2 rappresentanti degli insegnanti. Alle Commissioni è data facoltà di accedere con preavviso ai refettori.

Art. 7 - Il servizio di trasporto scolastico

I Comuni organizzano e gestiscono il servizio di trasporto scolastico per i percorsi casa-scuola. Predispongono annualmente un piano dei trasporti scolastici collettivi per permettere, nel rispetto delle norme vigenti, ad alunni residenti in zone del territorio comunale di raggiungere la scuola di pertinenza. Tale piano annuale stabilisce le linee di trasporto ed i punti di raccolta collettivi al fine di organizzare una tempistica del servizio rispettosa dell'orario e del calendario scolastico. Il Comune, in collaborazione con le scuole e l'associazionismo, promuove inoltre il servizio Pedibus per garantire

percorsi sicuri casa-scuola, migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente urbano, disincentivando l'utilizzo delle auto private.

Art. 8 - I servizi di accoglienza Pre e Post-scuola

Il Comune e le Istituzioni scolastiche si impegnano a collaborare nell'organizzazione del servizio di pre e post-scuola in base agli accordi in essere, organizzando il servizio e presidiando le modalità di realizzazione dell'intervento.

Art. 9 - L'erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

I Comuni, in base alla normativa vigente (Legge 23/96) erogano annualmente alle singole Istituzioni Scolastiche contributi per il funzionamento delle attività di segreteria. I Comuni forniscono ad ogni plesso gli arredi scolastici necessari in rapporto al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti e provvedono alle necessarie sostituzioni. Ai sensi della Legge Regionale 26/01 i Comuni forniscono ausili per l'autonomia dei ragazzi con disabilità, nei limiti della propria disponibilità finanziaria. In base alla normativa vigente i Comuni, con la collaborazione operativa delle Scuole, assicurano la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni frequentanti le Scuole Primarie.

TITOLO III - ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Art.10 - L'integrazione scolastica degli alunni disabili

Le Parti si impegnano a realizzare interventi di supporto agli alunni con disabilità al fine di garantire la loro effettiva integrazione secondo una progettualità educativa, didattica e assistenziale concordata con i diversi enti che collaborano per l'integrazione stessa. L'attività pertanto si presenta come risultato della collaborazione tra soggetti istituzionali diversi (Ufficio scolastico territoriale, Scuole, AUSL, Comune) e delle famiglie che, nell'ambito del proprio ruolo, condividono le informazioni necessarie, le modalità operative, la destinazione delle risorse affinché le persone coinvolte concorrano alla realizzazione degli obiettivi finali di piena integrazione. In particolare il Comune sostiene gli interventi della Scuola mettendo a disposizione:

- personale educativo assistenziale;
- contributi diretti alle scuole per il reperimento di personale specializzato;

- contributi diretti alle scuole paritarie per il reperimento del personale educativo-assistenziale,
- risorse economiche per ausili e materiali;
- contributi per la realizzazione di specifici progetti.

Le Scuole si impegnano a sostenere con cura ed efficacia le attività di accoglienza, integrazione, apprendimento degli alunni con disabilità anche attraverso programmi e risorse differenziate. Le Scuole e il Comune garantiscono la somministrazione a scuola di farmaci in condizioni di emergenza – urgenza a favore di bambini e ragazzi certificati ex L.104/92 con supporto educativo assistenziale. Ogni Scuola individua un docente con compiti di Referente per la disabilità, cura la costituzione ed il funzionamento GLH di Istituto (GLI – gruppo di lavoro per l’inclusione previsto dalle circolari sui Bes - se attivato) nella composizione prevista dall’ Accordo provinciale, come sede di confronto, approfondimento e individuazione di soluzioni per migliorare l’integrazione scolastica degli alunni disabili. Alla predisposizione, attuazione e verifica dei Piani educativi individualizzati concorrono gli operatori dell’integrazione scolastica messi a disposizione dal Comune. Il Comune e le Scuole si impegnano ad organizzare interventi formazione e orientamento rivolti in particolare ai referenti per la disabilità delle singole scuole e agli operatori del servizio di integrazione scolastica. Vengono inoltre promossi interventi di informazione e orientamento, anche attraverso la predisposizione di specifici materiali e pubblicazioni, rivolti agli alunni e alle loro famiglie.

Art.11 - L’inserimento scolastico degli alunni stranieri

Le Parti concordano sulla necessità di promuovere l’integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il diritto all’istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzare le diversità e il dialogo interculturale. Sul piano della didattica occorre infatti garantire reali percorsi di inclusione, rivolti all’intero gruppo classe ma attenti ai bisogni specifici di ciascun alunno. Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a sostenere una cultura della convivenza e del rispetto dell’altro, elaborando azioni specifiche da inserire nei Piani per l’offerta formativa orientate all’accoglienza e all’alfabetizzazione . Il Comune, in collaborazione con le scuole e le realtà di Terzo Settore, si impegna a garantire gli interventi di mediazione e L2 per gli alunni stranieri neoarrivati, nonché a sostenere progetti pilota di accoglienza e didattica curricolare interculturale. Con riferimento alla delicata problematica dell’arrivo in corso d’anno di alunni non italofofoni le parti si impegnano ad elaborare un protocollo mirato di accoglienza, orientamento e inserimento scolastico. Per garantire la necessaria equeterogeneità nella formazione delle classi le parti si impegnano ad elaborare un documento di indirizzo per le iscrizioni scolastiche allegati al presente Patto.

Art. 12 - La prevenzione del disagio e la promozione del benessere a scuola

Le Parti ritengono prioritario concordare e realizzare interventi di prevenzione del disagio scolastico per contrastare fenomeni di dispersione, abbandono, insuccesso scolastico, marginalità, bullismo. In questo senso ritengono indispensabile valorizzare le competenze educative della scuola, il sostegno alla crescita personale, l'assunzione dei compiti evolutivi, l'adozione di comportamenti positivi in tema di diritti/doveri, la partecipazione e la cittadinanza attiva. Si intende pertanto, sulla base delle positive esperienze realizzate in questi anni con la collaborazione di Università, Enti di formazione professionale, realtà di Terzo settore, realizzare un programma organico di rete che, partendo da analisi approfondite delle specifiche realtà scolastiche, definisca strumenti e metodi per modificare situazioni di difficoltà e modalità di lavoro scolastico non efficaci. In coerenza con le direttive ministeriali in materia di Bisogni educativi speciali (BES) accordi e intese tra Scuole e servizi territoriali per garantire si intende promuovere interventi socio-educativi che a partire dalle esperienze e dalle storie dei ragazzi sostengano e valorizzino le competenze personali, familiari, dei gruppi e della comunità. Gli interventi e i progetti attivati riguarderanno in particolare i seguenti aspetti

- Interventi individualizzati di contrasto al disagio;
- Interventi di promozione del benessere personale e relazionale;
- Interventi di gruppo a carattere laboratoriale e animativo di contrasto al disagio;
- Progetti sperimentali di contrasto della dispersione e di promozione del successo formativo;
- Progetti sperimentali di contrasto alle diverse forme di violenza, prepotenza, bullismo e cyberbullismo;
- Interventi informativi e formativi rivolti agli insegnanti, agli educatori, al personale della scuola, agli operatori del terzo settore, alle famiglie;
- Realizzazione di materiali e strumenti operativi per i docenti;
- Consolidamento della rete di collaborazione tra le scuole i servizi educativi e i servizi socio-sanitari.
- organizzazione di tempo scuola all'aperto (giardini, ville, agriturismo, fattorie didattiche) e nei luoghi del territorio (da Villa Correr, a chiese, etc.)

Art. 13 - L'assolvimento dell'obbligo scolastico

Il Comune, al quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, di concerto con le Istituzioni scolastiche, le azioni più idonee e ad organizzarle in una procedura coerente e condivisa, per monitorare e contrastare le forme abbandono, di evasione o di frequenza scolastica irregolare.

Art.14 - Il sostegno alla qualificazione dell'offerta formativa

Sulla base di quanto previsto dal D.P.R. n. 275/99 che richiede alle Istituzioni Scolastiche, in sede di programmazione all'offerta formativa, di tener conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, si concorda di agire in modo condiviso e concertato promuovendo progetti didattici e formativi nei seguenti ambiti:

- continuità educativa e didattica fra i vari gradi scolastici;
- valorizzazione della cultura locale attraverso la conoscenza e l'utilizzo a fini didattici del patrimonio storico-artistico e scientifico: monumenti, chiese, musei, istituzioni culturali della città;
- educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile anche attraverso le attività proposte da Infoambiente e da altri soggetti operanti nel settore, educazione alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.
- interventi di promozione dell'agio anche attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti svolti in orario extrascolastico finalizzati alla prevenzione primaria e all'attuazione di esperienze positive in ambito culturale, sportivo, ricreativo.

TITOLO IV – EDIFICI SCOLASTICI

Art.15 - L'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche

Le Parti concordano sull'utilità di promuovere esperienze finalizzate a sostenere la realizzazione di attività educative e formative per la cittadinanza e nel contempo di ottimizzare e valorizzare la fruizione degli spazi scolastici, favorendo altresì l'apertura e l'ulteriore radicamento delle Scuole nel territorio su cui insistono, in linea con quanto previsto dalla L. 107/2015. Le Parti ritengono opportuno agevolare l'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche di interesse per la collettività, sulla base di specifiche convenzioni che ne regolamentino l'uso. Le Parti si impegnano:

- a concordare un piano di utilizzo delle palestre e delle strutture sportive in favore della cittadinanza;
- a definire un piano di utilizzo degli immobili per la collocazione di eventuali centri estivi;
- ad adottare misure che, previa delibera dei Consigli di Circolo/d'Istituto, permettano la fruizione di locali ed aree scolastiche da parte di bambini o genitori per ogni attività che faciliti l'aggregazione sulla base di valori educativi o culturali positivi e coerenti

con le finalità della scuola. Le suddette attività si svolgeranno in orario extrascolastico e/o in periodi di sospensione delle attività scolastiche;

- a favorire l'utilizzo degli spazi scolastici, in particolare laboratori e spazi comuni, anche in orario extrascolastico, da parte di altre Scuole, di Istituzioni territoriali o di soggetti del Terzo Settore compatibilmente con le necessità legate allo svolgimento della propria attività didattica. Gli utilizzi in orario extrascolastico saranno subordinati ad autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione comunale. Tali utilizzi possono prevedere il pagamento, a favore della scuola, di oneri aggiuntivi relativi alla pulizia dei locali ed alla loro sorveglianza, qualora l'utilizzo dei locali stessi richiedesse prestazioni straordinarie da parte del personale ATA.

- a favorire l'utilizzo di spazi extrascolastici per attività ordinarie di didattica, che vadano nella direzione di una reale sinergia tra territorio e scuola

Art. 16 - La manutenzione degli edifici scolastici

Le Parti convengono che edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono notevolmente a qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico cittadino. Il Comune interviene nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici al fine di garantirne la funzionalità e la sicurezza. Il Comune, in coerenza con quanto previsto dalla L.107/2015, si impegna a comunicare e condividere con le Scuole attraverso contatti con i Dirigenti Scolastici e i Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria e le scelte di priorità di lungo periodo. Le Parti si impegnano a condividere e rispettare procedure e modalità da seguire per le richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria, per le richieste di pronto intervento e per la reperibilità per emergenze da attivare a salvaguardia delle persone e delle strutture e per i casi di estrema urgenza.

Art. 17 - L'applicazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi

Le parti ritengono che la sicurezza e prevenzione dei rischi, oltre a corrispondere ad un preciso obbligo di legge si configuri come processo continuo e come fatto culturale e formativo. L'Amministrazione Comunale nel rispetto della normativa vigente e nell'intento di garantire alla comunità elevati standard di sicurezza degli edifici scolastici:

- mette a disposizione, anche su richiesta delle singole scuole, tecnici comunali per l'effettuazione di sopralluoghi periodici negli edifici scolastici volti a valutare lo stato di sicurezza e a definire le oggettive necessità di intervento;

- rende disponibile la documentazione prevista dalle norme vigenti. I Dirigenti Scolastici si impegnano a rispettare le destinazioni d'uso dei locali scolastici ed i limiti relativi esistenti, concordandone preventivamente l'eventuale modifica con i competenti servizi del Settore LLPP del Comune.

TITOLO V - ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE, RICERCA E COPROGETTAZIONE

Art.18 - L'osservatorio del sistema educativo e formativo

Per una corretta programmazione territoriale dell'offerta formativa ed una puntuale individuazione degli interventi di miglioramento della qualità e dell'equità del sistema scolastico è necessaria una conoscenza aggiornata delle caratteristiche quali/quantitative del sistema scolastico. Il Comune intende perciò costruire un sistema di rilevazione ed elaborazione di dati statistici, aggiornabili periodicamente, con l'obiettivo di monitorare i fenomeni connessi all'istruzione e formazione ed offrire in questo modo uno strumento conoscitivo utile per governare processi complessi e supportare le scelte di alunni e famiglie con una conoscenza aggiornata dei dati rilevanti del sistema scolastico.

Art. 19 - La progettazione collegata al Patto per la scuola

A sostegno delle azioni innovative a rilievo socio-educativo previste dal presente Patto si intende favorire la co-progettazione nell'ambito dei Piani per la salute e il benessere sociale previsti dalla Legge 328/00, portando in questo ambito esigenze e domande della scuola come luogo primario di socializzazione, relazione e crescita dei bambini e dei ragazzi. Si intende inoltre stimolare progettualità innovative promosse da scuole, università, enti di formazione professionale e soggetti del terzo settore.